

SINCERO RACCONTO ¹⁰¹

DELLE CERIMONIE FATTE NELL' ELEZIONE

Del Nuouo Sommo Pontefice ³

ALESSANDRO VIII.

SI IN CONCLAVE,

Come

NELLA BASILICA DI SAN PIETRO.



IN ROMA, MDCLXXXIX.

Per Gio: Francesco Buagni. *Con Licenza de' Superiori.*

Si vendono in Piazza Madama da Francesco Leone Libraro.

S I trouauà l'Europa da lungo tempo angustiata da guerre, che più rigorose in nuoue parti auesse le minacciano la totale rouina. Vedeasi continuamente ora distrutte le Prouincie, ora spopolata la Città, ora desolate le Campagne, & ora disfatti gli eserciti. E particolarmente da quella di Leopoldo Ignatio Imperatore, contro il Barbaro Ottomano. E questa ancorche per l'assistenza di Sua Diuina Maestà per le continuate Orationi della Santità di Papa Innocenzo XI. di fel. mem., e per duplicati tesori spirituali, e temporali da lui in grandissima abbondanza sparsi, hauesse resi considerabilissimi vantaggi alla Cesarea Maestà, & alla Serenissima Republica Veneta, nondimeno sempre tenea in apprensione la Christianità tutta, siccome ancora l'ammutinamento dell'Inghilterra contro Giacomo Secondo suo Rè per volere fare egli professare liberamente la Santa Romana Cattolica Religione. In questo deplorabile stato vedeasi com'hò detto, l'Europa quando piacque all'eterno Signore di richiamare a' 12. d'Agosto passato all'altra vita il sudetto Santissimo Pastore nella di lui Sede vacante per le sudette turbolenze, di più era la Naua della Chiesa agitata da rigide tempeste di persecuzioni priua del supremo Nocchiere, che la guidasse, e ad eleggere il nuouo Pontefice a' 23. del sudetto mese si racchiusero nel Conclauo gli Eminentissimi Signori Cardinali. Questi, doppo maturo esame per chi potesse subentrare al peso di sì grandignità, e sostenerla col douuto valore in congiunture sì lagrimeuoli, unitamente riuolsero la mente all'Eminentissimo Signor Cardinal Ottobono considerono essi, che fra di loro quello fosse il più degno, e il più valeuole à regger lo Scettro di sì presente dominio à promouer, per stabilire la pace fra Principi Christiani, à procurar, che si riconducesse al Soglio il fugitiuo Rè Britanno, con fermar ne' suoi Regni la Romana Fede, à ricercar con ogni più vigilante zelo l'estirpatione dell'Eresia, e ad essercitar le veri d'Iddio in terra, Essendo dunque scorso il tempo di mesi 1. giorni 13 da che s'erano colà riferrati gli Eminentissimi Elettori (concordata antecedentemente la di lui electione) la mattina delli 6. d'Ottobre condussero la di lui persona destinata al Sommo Pontificato alla solita Cappella di Sisto IV. e secondo il solito vestiti di Crocea si pose ciascheduno al suo luogo, e genuflesso conforme il consueto inuitò lo Spirito santo col recitar l'Inno, *Veni Creator Spiritus &c.* e l'Oratione *Deus, qui corda fidelium, &c.* letta da Monsignor Eufanio Sagrista Apostolico vestito di Cotta, e Stola.

Di poi ferratifi fecero lo scrutinio, e raccolti i voti, essendo trouati conpienezza all'elctione, e riconosciuta la verità dagl'Eminentissimi Signori Cardinali ricognitori, che antecedentemente erano stati estratti furono introdotti nella Cappella Monsignor Sagrista, e Signori Maestri delle Cerimonie, & abbruciate le Schedule, il primo Maestro di Cerimonie condusse gli Eminentissimi Cybo, Barberini, e Maildalchini Capi d'Ordini, col Cardinal Paluzzo Altieri Camerlengo di Santa Chiesa auanti l'Eminentissimo Eletto al Signor Cardinal Cybo Decano l'interrogò alla presenza del Signor Cardinal Camerlengo, de' Capi d'Ordini, e de' Maestri delle Cerimonie dicendo *Acceptas ne electionem de te legitime factam in Summum Pontificem?* l'Eminenza Sua ancorche hauesse per inalarzarsi à tal supremo posto, co' soliti atti della sua profonda humiltà, volse ancora con le parole esprimerne pijssimi sensi, come dichiararsi immeriteuole,

& insufficiente à sì graue peso. Ma reiosi alle istanti preghiere di tutto il Sa-
gro Collegio rispose *Accepto* soggiungendo il medesimo Card. Decano, *Quo
nomine vis vocari!* disse. *ALEXANDER.*

Allora il Maestro di Cerimonie fece rogito dell'atto dell'accettazione. Ciò
seguito gli Em: Signori Cardinali Maildaccchini, e Acciaioli, Primi Diaconi
condussero in mezzo di loro il nuouo Pontefice auanti l'Altare, e fatta iui ora-
tione lo menorono dentro, oue spogliato degl'habiti Cardinalitij, e postogli
le scarpe ricamate d'oro, con la Croce e vestito di Sottana d'Ermesino bian-
co col Rocchetto, con la mozzetta, e con il Berettino di raso rosso fù acco-
modato à sedere nella Sedia Pontificale auanti l'Altare oue s'accertò l' Em;
Decano, e successiuamente doppo di lui tutti gl'altri Signori Cardinali ve-
stiti di sottana pauonazza di Rocchetto, Mozzetta e Croce furono riceuti al
bagio della mano, & all'ampleffo del volto ponendogli in questo mentre il
Sig. Card. Camerlègo nel dito anulare della mano destra l'Anello Piscatorio

Finita in questa forma la prima adoratione il Sig. Card. Maidaichino ac-
compagnato dal Sig. Canonico Casina Maestro delle Cirimonie colla Cro-
ce se n'andò alla Loggia della Benedictione che riefce sopra la Piazza di San
Pietro doue ad alta voce facendosi vedere, publicò la Creatione del nuouo
Pontefice dicendo .

*Annuncio vobis gaudium magnum; Papam habemus; Eminentissimum, & Reue-
rendissimum Dominum Petrum Episcopum Portuensem S. R. E. Cardinalem Otto-
bonum, qui imposuit sibi nomen ALEXANDER OTTAVVS.*

S'era già da Roma tutta frà gl'altri degnissimi Card. voltato l'occhio all'
Huius, et cetero, e quanto più s'andaua il tempo auanzando, tanto più con falde
raggioni comunemente si credea, che sopra di lui cader, douesse la degna
elettione. Et essendosi il giorno antecedente publicata la certezza della di
lui esaltatione la mattina seguente il Popolo tutto si ristrinse nella Basilica
di S. Pietro e nella Piazza di essa; E con impatienza straordinaria detestaua
il tempo che troppo pigro conduceffe quel momento in cui ne fosse fatta al
Publico la dichiarazione; e mentre così nelante l'attendeua, all'aprirsi del
sudetto finestrone, e alla Comparfa della Croce sagra fariera della fanta nuo-
ua, le voci di tutti furono così concordi in segno della sospirata allegrezza
che parue vna sola voce, ma per vdir le parole del sudetto Eminensimo in
vno stesso tempo s'acquietarono à segno che non pareua che vi fosse alcuno.

Datosi al Popolo dall'Eminenza Sua il felice auuifo, à gl'applausi comuni
che replieauano incessantemente e viua Papa ALESSANDRO VIII. S'ac-
coppiarono lo strepito de Tamburi il suono delle Trombe, il rimbombo de
Moschetti della Soldatesca squadronata nella Piazza di San Pietro, dall'Ar-
tiglieria di Castel S. Angelo, el concerto giocondo di tutte le festeggianti
Campane di Roma.

Aperta di poi la porta del Conclauo si fece dagli Em; Cardinali la secon-
da adoratione alla Santità Sua nella medesima Cappella con esserle leuata
da Sig. Cardinali Maidaichini, e Acciaioli primi Diaconi la mozzetta, e le-
uato il berrettino di color Rosso, e vestita detto amitto, Camige, Cingolo,
stola, manto Ponteficio, e mitra e sedendo sù l'Altare le fù bagiato il piede,
e la mauo, e fatto il solito ampleffo da tutti i Signori Cardinali.

Nel mentre inquieto il Popolo (ancorché certo del suo nouo Pastore)

tormentaua nel ritardamento di poterlo vedere, e petere ciò con ardenza inesplicabile desideraua ogni breue dimora li pareua lunghissimo secolo infine terminata la seconda adoratione fù Sua Santità portata in S. Pietro colla Croce auanti, e con Musici, che cantauano l' Antifona *Ecce Sacerdos Magnus &c.* precedendo gl' Eminentissimi Cardinali, à due à due.

E dopo le baciorno il piede gl' Ecc. Prencipi Sauelli Marefciallo del Conclauo, Principe D. Liuiuo Odesfalchi Generale di S. Chiesa, Principe Borghese, Principe Chigi, Duetta di Zagarolo, Principe Barberini, & il Duca di Paganico Custode e Comandante supremo perpetuo de Ponti e Ripe di questa Alma Città li quali furono accolti da Sua Santità benignamente.

Non potea passare Nostro Signore ne chi l'acompagnaua trà la numerosa folla di gente, che per vederlo da vicino à lui procuraua accostarsi. Risuonaua dà pertutto, ou'egli passaua vn replicato uiua, che tegliena all'vdito il dolce conuento della Ponteficia Gappella.

Arriuato pure N.S. all'Altare Mag. di quella Patriarcale souera quella fù posto à sedere, e il Sig. Card. Bichi più antico Vescouo Gard. tra quei che iui che si trouarono, intuonò l'hinno. *Te Deum laudamus* che fù seguitato da Musici, e intanto si fece come souera la 3. adoratione, Doppo la quale il detto Em. Bichi nel Corno dell'Epistola cantò i soliti versi, e l'oratione souera il nouo Pontefice, che sceso dall'Altare dette al popolo la prima tanto desiderata benedictione hauendole prima leuata la Mitria il Sig. Card. Acciaoli Diacono assistente, e poi fù dall'altro rimessa.

Deposto finalmente il Manto Ponteficale di color rosso, e la Mitra fù Sua Beatitudine portata a nelle sue stanze in vna sedia ferrata con grandissimo corteggio de primi titolati, che vi si trouauano facendo tutti à gara à rendergli quel primo atto del loro riuerentissimo ossequio.

In ogni parte della Città si facenano douuti encomij agli Em. Card. per si degna elezione; E la stessa, e le due seguenti collo sparo di Castello, se colle lumina-re à Palazzi degl' Em. Card. de Prencipi, de Ministri, e di gran parte della Nobiltà si festeggiò l'esaltatione del Sommo Pontefice ALESSANDRO VIII.

Viueuano in tempo della Sede Vacante i sottoscritti Cardinali, cioè

Nomi, e Cognomi degli Eminentissimi Signori Cardinali,

DA INNOCENZO X. 3.	Pietro Bonif Francefe.	Leopoldo Kollonizza Germano.
Alderano Cybo da Massa di Carrara.	Fra Vincenzo Maria Orsini Rom.	Stefano de Camus Francefe.
Carlo Barberino Romano.	Federigo Colonna Perugino.	Gio: Iano Goeffen Germano.
DIACONO.	Francesco Nerli Fiorentino.	Michèle Radziejovsk Pola.
Francesco Maidalchini Viterbese.	Girolamo Casanate Napolitano.	Pietro Matteo Petrucci da Iesi.
DA ALESSANDRO VII. 8.	Galleazzo Marefcotti Romano.	Fra Pietro de Salazar Spagnuolo.
Flauio Chigi Senefe.	Fabrizio Spada Romano.	Guglielmo de Frustemberg Germ.
Antonio Bichi Senefe.	Fra Filippo Tomaso Hyward de Norfolk Inglefe.	Gio: Casimiro Deneff Polaco.
Giacomo Frontone Genouefe.	DA INNOCENZO XI. 3.	Giuseppe d' Aguirre Spagnuolo.
Gregorio Barbarigo Veneziano.	Gio: Battista Spinola Genouefe.	Leandro Colloredo del Friuli.
Paluzzo Altieri Romano.	Antonio Pigratelli Napolitano.	Fortunato Caraffa Napolitano.
Giulio Spinola Genouefe.	Francesco Bonuifi Lucchefe.	DIACONI
Gio: Nicola Conti Romano.	Sauo Mellini Romano.	Vrbano Sacchetti Fiorentino.
Gio: Delfino Veneziano.	Federigo Visconti Milanefe.	Gio: Francesco Ginetti Romano.
DA CLEMENTE IX. 4.	Fra Raimondo Capisucchi Romano.	Benedetto Panphilio Romano.
Emanuelle Teodosio Euglione Fran.	Fra Lorenzo Brancati di Lauria.	Domenico Maria Corfi Fiorentino.
Lodouico de Portocarrero Spag.	Giacomo de Angelis Pisano.	Gio: Francesco Negroni Genouefe.
Carlo Cerri Romano.	Opizio Pallaucini Genouefe.	Gulbio Affliti Romano.
DIACONO	Verissimo d'Alencastro Portoghese.	Gaspere de' Cavalieri Romano.
Niccolò Acciaoli Fiorentino.	Marcello Durazzo Genouefe.	Francesco Maria de' Medici Fior.
DA CLEMENTE X. 10.	Marc'Antonio Barbarigo Veneziano.	Rinaldo d'Este da Modena.
Gaspere Carpegna Romano.	Carlo Cicerida Como.	Che in tutti sono 58.
Cesare d'Este Francefe.		IL FINE.